

Giuseppe Gisotti

LA FONDAZIONE DELLE CITTÀ

Le scelte insediative da

Uruk a New York

Carocci Editore, Roma, 560

pp., ill. b/n

30,00 euro

ISBN 978-88-430-8076-2

www.carocci.it

Affrontando un tema di grande interesse e di particolare rilevanza nello sviluppo storico delle culture e civiltà antiche, Giuseppe Gisotti dimostra come i nostri antenati siano stati geologi «inconsapevoli», poiché, come osserva nel capitolo d'apertura di questo suo ponderoso saggio, la maggior parte



delle città sorse in luoghi scelti con l'aiuto di «un ragionamento geologico molto elementare, anche se non era percepito come tale». È l'inizio di una trattazione che si rivela densa di notizie e considerazioni e che, sebbene si rivolga innanzitutto al pubblico degli specialisti, contiene elementi di sicuro interesse anche per il

più vasto pubblico degli appassionati. Nella prima parte del volume vengono affrontate tematiche di tipo storico, metodologico e concettuale, analizzando, per esempio, i criteri di selezioni di volta in volta seguiti dai diversi fondatori, fossero essi Greci, Fenici o Romani. Vi è poi una proposta di classificazione dei siti, alla quale seguono una ampia comparazione, in cui il ruolo del fattore geologico diviene dirimente, e una breve sintesi di quanto fin lì esaminato. La seconda sezione è riservata alla rassegna dei casi studiati (una settantina), attraverso i quali Gisotti abbraccia un orizzonte geografico e culturale molto vasto, che definisce un mosaico composito e articolato, spaziando dalla preistoria all'età moderna in tutti e cinque i continenti.

Alessandra Serges, illustrazioni di Maria Rita De Giorgio

LA VENERE IN VIAGGIO

Racconto semifantastico

Edizioni Espera, Monte

Compatri (Roma), 100 pp.

14,90 euro

ISBN 9788894158212

La Venere di Savignano sul Panaro è una delle più importanti testimonianze del Paleolitico Superiore italiano e in questo volume viene fatta «rivivere», assumendo le inedite vesti di narratrice. L'idea di Alessandra Serges,

illustrata con efficacia ed eleganza da Maria Rita De Giorgio, è stata infatti quella di descrivere alcuni momenti di vita quotidiana di una comunità di cacciatori raccoglitori vissuta intorno ai 40 000 anni fa attraverso la



«testimonianza» del prezioso reperto.

Il risultato è godibile, anche perché l'autrice ha il merito di offrire un'immagine realistica di un mondo le cui differenze dal nostro vengono spesso esagerate. La narrazione è inoltre corredata da una utile cronistoria della scoperta della Venere, di cui vengono precisate le caratteristiche, inquadrandola nel suo ambito culturale d'origine.

DALL'ESTERO

L'OURS DANS L'ART PRÉHISTORIQUE

Éditions de la Réunion des musées nationaux-Grand Palais, Parigi, 84 pp., ill. col.

18,00 euro

ISBN 978-2-7118-6315-0

www.rmngp.fr

I curatori della mostra allestita al Museo di Archeologia nazionale di Saint-en-Germain-en-Laye hanno voluto per il catalogo una veste grafica accattivante e alla portata di ogni fascia di pubblico, compreso quello dei più giovani. Non si deve però credere che tale scelta abbia comportato la banalizzazione dell'argomento, poiché la produzione artistica preistorica legata all'orso viene ripercorsa in maniera puntuale, offrendo al contempo la descrizione analitica di tutti i reperti selezionati per l'esposizione. Si può così cogliere la «fortuna» del plantigrado presso le comunità preistoriche, che ne fecero il soggetto di manufatti in pietra, osso e altri materiali e, più raramente, di pitture parietali. Immagini che ancora oggi colpiscono per la capacità di rendere, in maniera schematica, con pochi e semplici tratti, le fattezze di uno dei grandi protagonisti dell'ecosistema paleolitico.

(a cura di
Stefano Mammini)

